



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ODV DENOMINATA

Guardia Rurale Ausiliaria Sezione Provinciale di Pisa

N.O.G.R.A.

Esente da imposta di bollo e di registro ai sensi dell'art. 82 Dlgs 117/2017 e art. 26 Dlgs 105/2018

Art. 1

COSTITUZIONE

1. E' costituita l'associazione di volontariato (ODV) denominata **"Guardia Rurale Ausiliaria"** Sezione Provinciale di Pisa, acronimo **N.O.G.R.A.**

L'Associazione a la Sede Legale nel Comune di Pisa, in Viale delle Cascine n. 149/A cap. 56122.

L'emblema della Guardia Rurale Ausiliaria è costituito da uno SPARVIERO in volo, che artiglia le saette che minacciano l'ambiente del mondo.

2. L'Associazione si configura quale organizzazione di volontariato, ai sensi degli artt. 32 e segg. del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo Settore), nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico, per il perseguimento senza scopo di lucro neppure indiretto di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

3. L'Associazione adotta la qualifica e l'acronimo ODV nella propria denominazione che ne costituisce peculiare segno distintivo ed a tale scopo viene inserita negli atti, nella corrispondenza e in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima.

4. L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto e dagli eventuali regolamenti che, approvati secondo le norme statutarie, si rendessero necessari per meglio regolamentare specifici rapporti associativi o attività.

Art. 2

SEDE

1. L'Associazione a la sede nel Comune di Pisa, in viale delle Cascine n. 149/A cap. 56122.

2. Con delibera del Consiglio Direttivo potrà essere individuata e trasferita la sede legale, senza necessità di modifica statutaria, purchè all'interno del medesimo Comune o Provincia.

3. Con delibera del Consiglio Direttivo possono essere istituite sedi dell'associazione operative in Italia o all'estero.

Art. 3

DURATA

La durata dell'Associazione è illimitata.

Art. 4

OGGETTO E FINALITA'

1. Lo spirito e la prassi dell'Associazione si conformano ai principi della Costituzione Italiana e si fondano sul pieno rispetto della dimensione umana, spirituale e culturale della persona.
2. L'Associazione è apartitica e si atterra ai seguenti principi: assenza di fine di lucro, democraticità della struttura, gratuità delle prestazioni dei volontari associati, elettività e gratuità delle cariche sociali.
3. Per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale l'Associazione svolge le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 prevalentemente in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati:
 - a. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo;
 - b. interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
 - c. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
4. Nello specifico l'associazione persegue le seguenti finalità:
 - a. Concorrere alla prevenzione dei danni ecologici, degli incendi, degli inquinamenti idrici, acustici ed atmosferici per i fini delle leggi sull'ambiente, sull'attività venatoria, ittica, zoofila, agricola ed industriale;
 - b. Prevenire e reprimere, ai sensi delle leggi vigenti in materia, le trasgressioni alle norme che disciplinano l'attività venatoria e la pesca, la tutela degli animali, e che sono poste a difesa del patrimonio forestale, delle bellezze naturali, delle acque pubbliche, dell'ambiente e dell'ecosistema, nonché le violazioni alle prescrizioni del codice penale, della navigazione e di tutte le altre leggi speciali, regionali, le delibere provinciali, le ordinanze sindacali e delle A.A. che, in qualsiasi modo riguardino il patrimonio naturale, vegetale ed animale e la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della nazione;
 - c. Svolgere opera di soccorso pubblico in caso di infortuni o calamità, costituendo un apposito gruppo operante nel campo della Protezione Civile, in collaborazione con quanti sono istituzionalmente preposti a detti scopi; per raggiungere i suoi fini e rispondere alle esigenze del corpo sociale può creare strutture proprie o utilizzare quelle esistenti sul territorio;
 - d. si impegna nella promozione e nello stimolo delle libere opzioni ideali e politiche dei soci, garantendo insieme alla dialettica, anche atteggiamenti o linguaggi al suo interno, che non offendono le diverse sensibilità e convinzioni;
 - e. può promuovere direttamente o in collaborazione con altri sodalizi lo sviluppo delle iniziative ambientaliste culturali, turistiche e sportive;
 - f. ricerca momenti di confronto con le forze presenti nella società, nella valorizzazione dei diversi ruoli, con le istituzioni pubbliche con gli enti locali ed enti culturali, turistici e sportivi per contribuire alla realizzazione di progetti che si collocano nel quadro di una programmazione territoriale delle attività a favore della protezione dell'ambiente, degli animali del tempo libero e dello sport;
 - g. promuove le politiche ambientali, la tutela e la valorizzazione della natura, dell'ambiente e della salute, il giusto utilizzo e la salvaguardia delle risorse ambientali, la promozione e la divulgazione dei principi dell'educazione ambientale, lo svolgimento di attività sociali e culturali volte ad incentivare il senso di cura e di tutela del patrimonio ambientale;
 - h. svolge tali attività anche attraverso operatori di vigilanza, Guardie Giurate Volontarie Zoofile, Ittiche, Venatorie, Agenti Accertatori, Ispettori Ambientali e di Protezione Civile, che agiscono anche di concerto a sostegno delle Istituzioni e/o Enti;
 - i. proteggere tutti gli animali, nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente, a prescindere dalla loro relazione con l'uomo, da qualsiasi forma di violenza, maltrattamento, abbandono e sfruttamento, attraverso la tutela del loro benessere, dei loro diritti, della loro natura biologica, della loro dignità e della loro libertà;

- j. proteggere la natura, l'ecosistema, il paesaggio urbano ed extraurbano, l'ambiente, gli animali e il settore agricolo - alimentare;
- k. promuovere la diffusione di metodi non cruenti di gestione della fauna selvatica, e sinantropica;
- l. promuovere iniziative volte a prevenire e contrastare il randagismo canino e felino, anche tramite la sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche preposte, collaborando con esse per garantire la effettiva e corretta applicazione della normativa di settore;
- m. gestire anche mediante convenzioni rifugi per animali, anche selvatici, oasi e colonie feline, nonché tutte le fasi necessarie ad assicurare agli animali la più adatta collocazione in relazione alla specie;
- n. custodire animali in difficoltà anche temporaneamente, al di fuori dei rifugi; promuovere e gestire le adozioni degli animali e la più adatta collocazione in relazione alla specie;
- o. contribuire al progresso della normativa vigente in materia di protezione degli animali e dell'ambiente;
- p. vigilare sul rispetto della normativa a tutela degli animali e dell'ambiente, anche per mezzo di Guardie Zoofile / Ambientali appositamente formate attraverso percorsi formativi e di successivi aggiornamenti;
- q. svolgere attività di Protezione Civile e, se necessario, con personale specializzato in interventi di soccorso / salvamento e salvaguardia di animali e ambiente;
- r. istituire corsi di formazione per Guardie Zoofile / Ambientali e Operatori deputati al servizio di Vigilanza Zoofila, Ambientale, Ittico, Venatoria, di Protezione Civile ed tutte le attività statutarie;
- s. Redigere e divulgare materiale informativo / didattico avvalendosi dei principali Mass-Media e Social Network;
- t. promuovere campagne di sensibilizzazione, incontri e conferenze in materia di tutela dell'ambiente e degli animali con particolare attenzione alla disciplina dei reati ambientali;
- u. gestisce, anche attraverso apposite convenzioni, aree naturali protette, oasi naturalistiche e zone di importanza artistica e storico - culturale, parchi urbani e sub - urbani, comprese le relative strutture.

5. L'Associazione in particolare persegue tali attività di interesse generale mediante:

- a. Organizzare appositi corsi per sensibilizzare i cittadini al rispetto per l'ambiente, formare i giovani, fin dalla scuola primaria, mediante incontri educativi e visite guidate nei parchi, nelle oasi e nelle aree di particolare interesse naturalistico del territorio nazionale. anche in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche.
- b. Collaborare con le autorità dello Stato, Magistratura, Prefettura, Regioni, Province, Città Metropolitane, Comuni, Servizio Sanitario, con gli ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria e i Vigili del Fuoco per concorrere agli atti richiesti per la tutela della sicurezza e dell'Ordine Pubblico e del patrimonio ambientale e naturale.
- c. Effettuare studi, ricerche e progetti, anche su richiesta di Organismi Pubblici o Privati. instaurare opportuni rapporti di collaborazione e partecipazione con Organismi Nazionali ed Internazionali, organizzare Convegni, Spazi, Mostre, per la valorizzazione del patrimonio Rurale, Ambientale.
- d. Svolgere ogni attività ed iniziativa atte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le Autorità sulle problematiche sociali, economiche giuridiche relative alle attività Rurali, con pubblicazioni proprie e con l'utilizzo dei vari mezzi di informazione.
- e. L'Associazione può inoltre svolgere, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo Settore, attività diverse da quelle di interesse generale sopra indicate purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. Tali attività sono individuate con apposita delibera dell'Assemblea.
- f. L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi, attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva, al fine di finanziare le proprie

attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

- g.** L'Associazione svolge inoltre attività di sensibilizzazione ed informazione del pubblico sui temi attinenti alle proprie finalità, si avvale di ogni strumento utile al raggiungimento degli scopi sociali ed in particolare della collaborazione con gli Enti Locali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, ovvero con altri enti aventi scopi analoghi o connessi con i propri. organizza eventi, manifestazioni, incontri, convegni e progetti rivolti alle scuole e alla cittadinanza, finalizzati alla diffusione della cultura animalista, ambientalista, dei principi della zooantropologia e di un corretto rapporto dell'uomo con l'ambiente e con gli animali;
- h.** intraprende azioni legali quali diffide, denunce, ricorsi e costituzioni di parte civile in procedimenti penali aventi ad oggetto la lesione dei fini statutarie dell'associazione;
- i.** collabora con soggetti pubblici e privati, anche per mezzo di convenzioni, per lo svolgimento di tutti i compiti attinenti le finalità statutarie;
- j.** svolge tutte le attività collaterali e connesse necessarie agli scopi indicati nei punti precedenti;
- k.** onde poter perseguire pienamente le proprie finalità, l'associazione potrà dotarsi di ogni struttura o strumento utile ed adeguato;
- l.** può attivare intese e rapporti di collaborazione con altre associazioni, istituzioni, enti, movimenti, fondazioni, imprese e reti di imprese;
- m.** per raggiungere i suoi fini e rispondere alle esigenze del corpo sociale può creare strutture proprie o utilizzare quelle esistenti sul territorio;
- n.** promuove direttamente o in collaborazione con altri sodalizi, lo sviluppo delle iniziative ambientaliste, animaliste, sociali, culturali, turistiche, sportive;
- o.** ricerca momenti di confronto con le forze presenti nella società, nella valorizzazione dei diversi ruoli, con le Istituzioni Pubbliche con gli Enti Locali ed Enti culturali, turistici, sociali e sportivi, per contribuire alla realizzazione di progetti che si collocano nel quadro di una programmazione territoriale delle attività ambientaliste, animaliste, sociali, culturali, del tempo libero e dello sport.

Art. 5

ASSOCIATI

1. All'Associazione possono aderire tutte le persone che condividano in modo espresso gli scopi di cui all'articolo precedente e che intendano partecipare alle attività dell'associazione con la loro opera, competenze e conoscenze, senza distinzione di sesso, età, astrazione sociale, credo, cittadinanza e appartenenza. Il numero degli associati non può essere inferiore al minimo stabilito dal Codice del Terzo Settore; in caso contrario la compagine associativa deve essere integrata entro un anno.

2. Sono associati dell'Associazione coloro che hanno partecipato alla costituzione e quanti altri, su domanda scritta, verranno ammessi dal Consiglio Direttivo e verseranno la quota di associazione annualmente stabilita dal Consiglio Direttivo. Nella domanda di ammissione, l'interessato dichiara di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

Il Consiglio Direttivo delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura del Consiglio Direttivo, nel libro degli associati.

3. In caso di mancato accoglimento della domanda di ammissione, il Consiglio Direttivo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto e comunicarla all'interessato il quale, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, può chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale, se non appositamente convocata, delibererà in occasione della prima riunione successiva.

4. La quota annuale a carico degli associati non è trasmissibile, né ripetibile in caso di recesso o perdita della qualifica di socio.

Art. 6

DIRITTI E DOVERE DEGLI ASSOCIATI

1. Tutti gli associati hanno uguali diritti e uguali obblighi nei confronti dell'Associazione.
2. L'ammissione all'Associazione non può essere effettuata per un periodo temporaneo, fatta salva la facoltà di ciascun associato di recedere dall'Associazione in qualsiasi momento mediante comunicazione scritta inviata all'Associazione.
3. Gli associati hanno il diritto di informazione e di controllo stabilito dalle leggi e dallo Statuto, di consultare i libri sociali facendone espressa richiesta scritta al Presidente, di partecipare alle assemblee e, se in regola con il versamento della quota sociale, hanno diritto di voto in proprio e per delega, di eleggere ed essere eletti alle cariche sociali.
4. Gli associati hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente Statuto, le deliberazioni degli organi dell'Associazione e di pagare le quote sociali nell'ammontare fissato dal Consiglio Direttivo.
5. I volontari associati svolgono in modo personale, spontaneo e gratuito l'attività di volontariato per la realizzazione degli scopi dell'Associazione, quale deliberata dagli organi sociali e ad essi consensualmente assegnata.
6. Non è ammesso per i volontari associati stipulare con l'Associazione alcun tipo di contratto avente come oggetto rapporti di lavoro dipendente o autonomo. L'attività svolta dagli associati non può essere retribuita in alcun modo, neanche dai beneficiari. Al volontario possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti e alle condizioni preventivamente stabiliti dal Consiglio Direttivo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.
7. Coloro che prestano attività di volontariato devono essere assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente.

Art. 7

PERDITA DELLA QUALIFICA DI ASSOCIATO

La qualifica di associato si perde per:

- a. Decesso.
- b. Dimissioni: ogni associato può recedere dall'associazione in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Consiglio Direttivo; tale recesso avrà decorrenza immediata. Resta fermo l'obbligo per il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.
- c. Decadenza: la decadenza viene dichiarata dal Consiglio Direttivo trascorsi un mese dalla data per la quale è previsto l'obbligo del versamento della quota associativa, dal 1° gennaio al 31 dicembre.
- d. Esclusione: la qualità di associato si perde inoltre nel caso in cui la persona compia atti in violazione delle previsioni dello Statuto, dell'eventuale regolamento nonché delle delibere approvate dagli organi associativi, tenga un comportamento lesivo dell'immagine dell'Associazione, o qualora intervengano gravi motivi che rendano incompatibile la prosecuzione del rapporto associativo. Il Consiglio Direttivo delibera il provvedimento di esclusione, previa contestazione degli addebiti e sentito l'associato interessato, se richiesto dallo stesso. Il provvedimento di esclusione dovrà essere comunicato con lettera raccomandata all'interessato, che potrà ricorrere entro trenta giorni all'Assemblea. In tal caso il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea deve essere tenuta entro trenta giorni dalla convocazione.

Art. 8

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi istituzionali dell'Associazione :

1. L'Assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo, il Presidente Provinciale e il Vice Presidente Provinciale.
2. Ogni azione da essi espletata deve garantire la democraticità della struttura.
3. Potranno essere create Distaccamenti Comunali.
4. Le Sedi Provinciali si doteranno di codice fiscale e invieranno semestralmente alla sede centrale di Roma, relazione scritta sulle attività e l'andamento economico-sociale della struttura.
5. Si iscrivono nei competenti registri del volontariato.
6. La sede centrale avrà il compito di vigilare su tali sedi, affinché nelle stesse si applichino gli stessi orientamenti e principi statutari contenuti nel presente Statuto Nazionale.
7. Sono soci operativi le persone fisiche che aderiscono all'associazione prestando una attività gratuita e volontaria versando una specifica quota stabilita dal Consiglio Direttivo Nazionale (C.D.N.).
8. Tutte le cariche associative sono elettive, sono svolte a titolo gratuito e hanno durata triennale; per gli associati che ricoprono cariche è ammesso il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute ai sensi dell'art. 6 del presente Statuto Provinciale.

Art. 9

COMPOSIZIONE E ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

1. L'Assemblea Provinciale è il massimo organo deliberante dell'Associazione.
2. Possono partecipare all'Assemblea, con diritto di voto e di elettorato attivo e passivo, tutti gli associati, a far data dalla deliberazione di ammissione, purchè in regola con il pagamento della quota associativa annuale.
3. Ogni associato ha diritto ad un voto. Gli associati possono farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altri associati. Ogni associato può ricevere al massimo due deleghe conferitegli da altri associati.
4. In particolare l'Assemblea Provinciale ha il compito di:
 - a. delineare, esaminare ed approvare gli indirizzi, i programmi e le direttive generali dell'Associazione;
 - b. individuare le eventuali attività diverse, secondarie e strumentali da realizzare;
 - c. deliberare sul bilancio consuntivo e sull'eventuale preventivo;
 - d. eleggere i componenti del Consiglio Direttivo provinciale, determinandone il numero, e dell'eventuale Organo di controllo;
 - e. deliberare sulle responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
 - f. deliberare sul ricorso dell'aspirante socio in merito al mancato accoglimento della sua richiesta di ammissione, ai sensi dell'art. 5 del presente Statuto Provinciale;
 - g. deliberare in merito al ricorso sul provvedimento di esclusione dell'associato interessato, ai sensi dell'art. 7 del presente Statuto Provinciale;
 - h. deliberare su ogni altro argomento che il Consiglio Direttivo Provinciale vorrà ad essa sottoporre.
5. L'Assemblea Provinciale ha inoltre il compito di:
 - a. deliberare sulle modifiche dello statuto provinciale dell'Associazione;
 - b. Le deliberazioni assembleari prese in conformità alla legge ed al presente Statuto Provinciale obbligano tutti gli associati.

Art. 10

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

1. L'Assemblea provinciale è composta da tutti gli associati e deve essere convocata dal Presidente Provinciale, almeno una volta l'anno, entro il 30 aprile, per l'approvazione dei bilanci e ogni qualvolta il Consiglio Direttivo Provinciale lo ritenga necessario. Essa deve inoltre essere convocata ogni qualvolta ne faccia richiesta motivata almeno un decimo degli associati; in tal caso il Presidente Provinciale deve provvedere alla convocazione entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea provinciale deve essere tenuta entro 30 giorni dalla convocazione.
2. Le convocazioni dell'Assemblea provinciale devono essere effettuate mediante comunicazione scritta da inviarsi almeno 15 giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero con altro mezzo idoneo ad assicurare con certezza l'avvenuto recapito entro il predetto termine.
3. L'avviso deve contenere il giorno, il luogo e l'ora per la prima e la seconda convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare.

Art. 11

VALIDITA' DELL'ASSEMBLEA

1. L'Assemblea Provinciale è presieduta dal Presidente Provinciale dell'Associazione; in sua mancanza l'Assemblea è presieduta dal Vice Presidente Provinciale; in mancanza di entrambi l'Assemblea provinciale nomina il proprio presidente.
2. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea.
3. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno degli associati. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati.
4. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei voti. Nel conteggio dei voti non si tiene conto degli astenuti. Per le deliberazioni riguardanti le modifiche statutarie dell'Associazione è necessaria la presenza della maggioranza degli associati ed il voto favorevole di almeno due terzi degli intervenuti in proprio e per delega. La trasformazione, la fusione, la scissione o lo scioglimento dell'Associazione e relativa devoluzione del patrimonio residuo deve essere deliberato con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.
5. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario. Ogni associato ha diritto di consultare i verbali delle riunioni redatti.

Art. 12

NOMINA E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

1. Il Consiglio Direttivo Provinciale, in forma abbreviata C.D.P. è composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri, scelti fra gli associati con un minimo di due anni di anzianità, rimangono in carica per tre anni, i suoi componenti sono rieleggibili. Nell'ambito delle finalità e dei principi generali dell'Associazione essa si impegna a favorire e a rispettare il principio dell'equilibrio di genere, riservando un ragionevole numero minimo di cariche direttive a componenti di sesso femminile.
2. Il Consiglio Direttivo Provinciale è l'organo esecutivo dell'Associazione.
3. Il Consiglio Direttivo Provinciale è eletto dall'Assemblea degli Associati. Esso è composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri, scelti fra gli associati.
4. I membri del Consiglio Direttivo Provinciale durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Se vengono a mancare uno o più membri, il Consiglio Direttivo Provinciale provvede a sostituirli nominando al loro posto l'associato o gli associati che nell'ultima elezione assembleare seguivano nella graduatoria della votazione. In ogni caso i nuovi consiglieri decadono insieme a quelli che

sono in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a mancare i consiglieri in numero superiore alla metà, il Presidente deve convocare l'assemblea per nuove elezioni.

5. Il Consiglio Direttivo Provinciale elegge nel proprio seno il Presidente e il Vice Presidente e assegna gli incarichi di Segretario e Tesoriere scegliendo anche quest'ultimi tra i propri membri.

Se nel caso, con esclusione della rappresentanza legale, potranno essere attribuiti fino a due incarichi ad una sola persona.

Art. 13

CONVOCAZIONE E VALIDITA' DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

1. Il Consiglio Direttivo Provinciale è convocato dal Presidente Provinciale ogni qual volta sia necessario e, comunque, almeno una volta per ogni esercizio per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e all'eventuale preventivo da presentare all'approvazione dell'Assemblea degli associati, oppure dietro domanda motivata di almeno due dei suoi membri.

2. La convocazione è effettuata mediante comunicazione scritta da inviarsi almeno 8 giorni prima della data fissata per la riunione. L'avviso deve contenere il giorno, il luogo e l'ora, nonché l'elenco delle materie da trattare.

3. Il Consiglio Direttivo Provinciale è presieduto dal Presidente, oppure, in sua mancanza, dal Vice Presidente, ovvero, in mancanza di entrambi, dal componente più anziano di età. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario dell'Associazione o in casi di sua assenza o impedimento da persona designata da chi presiede la riunione.

4. Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite quando vi intervenga la maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni del Consiglio sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e le medesime dovranno risultare dal verbale della riunione, sottoscritte dal Presidente e dal Segretario. Ogni associato ha diritto di consultare i verbali delle riunioni redatti

Art. 14

ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

1. Al Consiglio Direttivo Provinciale spetta l'attuazione delle direttive generali stabilite dall'Assemblea e la promozione, nell'ambito di tali direttive, di ogni iniziativa diretta al conseguimento degli scopi dell'Associazione.

2. Al Consiglio Direttivo Provinciale spetta inoltre:

- a. eleggere, al proprio interno, il Presidente e il Vice Presidente;
- b. assegnare tra i suoi componenti gli incarichi di Segretario e Tesoriere;
- c. amministrare le risorse economiche dell'Associazione ed il suo patrimonio, con ogni più ampio potere al riguardo;
- d. predisporre, alla fine di ogni esercizio finanziario, il bilancio consuntivo e l'eventuale bilancio preventivo del successivo esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- e. qualora lo ritenga opportuno redigere un apposito regolamento interno che, conformandosi alle norme del presente Statuto, dovrà regolare gli aspetti specifici e organizzativi della vita dell'Associazione. Detto regolamento dovrà essere sottoposto per l'approvazione all'Assemblea che delibererà con maggioranze ordinarie;
- f. indire adunanze, convegni, ecc.;
- g. deliberare tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione;
- h. decidere sull'ammissione, la decadenza e l'esclusione degli associati;
- i. istituire Sedi Operative Comunali e inviando al Consiglio Direttivo Nazionale le nomine e i relativi/o responsabile/i, con potere di revoca;

3. Il Consiglio Direttivo Provinciale invia al Consiglio Direttivo Nazionale, le proposte dell'Assemblea provinciale per il conferimento di onorificenze e/o di cariche onorifiche ad associati o a terzi che abbiano acquisito particolari benemeritenze nelle attività proprie dell'Associazione; ai

non associati a favore dei quali è deliberato tale conferimento non spettano i diritti di cui all'art. 6 comma 3.

Art. 15

IL PRESIDENTE

1. Il Presidente Provinciale è il rappresentante legale di fronte ai terzi, anche in giudizio. Egli è anche Presidente dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo Provinciale.
2. Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo Provinciale al suo interno, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.
3. Egli convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo Provinciale.
4. Il Presidente provinciale in particolare:
 - a. provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Provinciale e del Consiglio Direttivo Provinciale;
 - b. è delegato a compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione dell'Associazione e in particolare aprire conti correnti bancari e postali e operare sugli stessi; compiere ordinarie operazioni finanziarie e bancarie; eseguire incassi di qualsiasi natura da qualsiasi ufficio, ente, persona fisica e giuridica, rilasciando quietanze; effettuare pagamenti di qualsiasi natura;
5. Per le operazioni bancarie e finanziarie il Consiglio Direttivo Provinciale può richiedere la firma abbinata di altro componente il Consiglio Provinciale.
6. Al Presidente Provinciale compete la tenuta dei rapporti con gli enti e le istituzioni presenti nel territorio.
7. In caso di urgenza può adottare, altresì, provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo provinciale, con l'obbligo di riferirne allo stesso nella prima riunione successiva.
8. Il Presidente provinciale è responsabile del servizio di vigilanza sul territorio provinciale, richiede la nomina o i rinnovi per le Guardie Zoofile addette alla vigilanza Zoofila / Ambientale, Ittica e venatoria al Presidente Nazionale.
9. Il Vice Presidente Provinciale sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, in tutte le funzioni allo stesso attribuite.

Art. 16

IL SEGRETARIO E IL TESORIERE

1. Il Segretario ed il Tesoriere affiancano il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni.
2. Al Segretario compete:
 - a. la redazione dei verbali delle sedute dell'Assemblea provinciale e del Consiglio Direttivo Provinciale;
 - b. curare la tempestività delle convocazioni, dell'Assemblea provinciale e del Consiglio Direttivo Provinciale;
 - c. la redazione dei libri verbali nonché del libro degli associati e del registro dei volontari.
3. Al Tesoriere spetta il compito di:
 - a. tenere ed aggiornare i libri contabili;
 - b. predisporre il bilancio dell'Associazione.

Art. 17

ORGANO DI CONTROLLO

1. L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato qualora l'Assemblea Provinciale lo ritenga opportuno o per obbligo normativo, ai sensi del art. 30, comma 2 del D. Lgs n. 117/2017. Se l'Organo è collegiale si compone di tre membri effettivi e due supplenti e durano in carica per tre anni. Essi sono rieleggibili e possono essere scelti in tutto o in parte fra persone estranee

all'Associazione, una volta accertata la loro competenza. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'Organo di controllo elegge al proprio interno un Presidente.

2. L'Organo di controllo:

- a. vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- c. esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

3. Il componente dell'Organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

4. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Art. 18

LIBRI SOCIALI

L'Associazione deve tenere, a cura del Consiglio Direttivo, i seguenti libri:

- a. libro degli associati;
- b. registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- c. libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea provinciale;
- d. libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo Provinciale;
- e. libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Art. 19

RISORSE ECONOMICHE

1. Le entrate dell'Associazione sono costituite, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 33 del D.Lgs. n. 117/2017, da:

- a. quote associative;
- b. erogazioni liberali di associati e terzi;
- c. donazioni e lasciti testamentari;
- d. entrate derivanti da attività di raccolta fondi;
- e. contributi e apporti erogati da parte di amministrazioni pubbliche, compresi i rimborsi derivanti da convenzioni;
- f. contributi di organismi pubblici di diritto internazionale;
- g. rendite patrimoniali;
- h. entrate da attività diverse, svolte in modalità secondaria e strumentale ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 117/2017.

2. E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale o avanzi di gestione, a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

3. Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 20

ESERCIZIO FINANZIARIO

1. L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. Al termine di ogni esercizio finanziario, il Consiglio Direttivo redige il bilancio consuntivo e l'eventuale preventivo che avrà cura di depositare presso la sede Provinciale, a disposizione degli associati, cinque giorni prima della data stabilita per l'Assemblea ordinaria annuale, unitamente alla relazione dei revisori, qualora nominati.
3. Dal bilancio devono risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti. Gli eventuali utili o avanzi di gestione, così come le componenti patrimoniali con essi conseguiti, non potranno essere distribuiti neppure in modo indiretto, ma dovranno essere devolute in attività, impianti ed incrementi patrimoniali finalizzati al raggiungimento degli scopi dell'Associazione.

Art. 21

TRASFORMAZIONE, FUSIONE, SCIoglimento O ESTINZIONE

1. La trasformazione, la fusione, la scissione, lo scioglimento o l'estinzione dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea, secondo le modalità indicate dall'art. 11 comma 4 del presente Statuto.
2. L'Assemblea dovrà provvedere alla nomina di uno o più liquidatori, scegliendoli preferibilmente tra gli associati.
3. In caso di scioglimento dell'Associazione, tutte le risorse economiche che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione non potranno essere divise tra gli associati, ma saranno devolute ad altro ente del terzo settore, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45 comma 1 del D. Lgs. n. 117/2017 allorquando istituito.

Art. 22

DISPOSIZIONI GENERALI

Per quanto non previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) e, in quanto compatibile, alle norme del Codice Civile.

Il Presente statuto è costituito da ventidue (22) articoli, ed entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci.

Pisa, 12.07.2019

AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE PROVINCIALE DI PISA
UFFICIO TERRITORIALE DI PISA

30 LUG. 2019

Registrato 1853 SERIE III

(*) Firma su delega del Direttore Provinciale
Pisa, 12.07.2019

IL FUNZIONARIO (*)
Lorenzo Marotta